

Firenze Prima l'ok alla protesta, poi il no della questura

Ecco gli «infiltrati» vicino casa di Renzi

Il paradosso del sit-in dei poliziotti «pericolosi»

La scusa addotta

Per le autorità malintenzionati

potevano mescolarsi agli agenti

Luca Rocca

■ Manifestate pure, cari poliziotti, lagnatevi e disapprovate, ma fatele a debita distanza dalla casa del premier perché fra di voi potrebbero "infiltrarsi" persone pericolose intenzionate a mettere in atto "azioni delittuose" proprio contro l'abitazione di Matteo Renzi.

È stupefacente la motivazione con la quale ieri la Questura di Firenze ha negato ad alcune sigle sindacali della Polizia di Stato, quali Sap, Coisp, Consap, e ai rappresentanti di Polizia penitenziaria, Vigili del fuoco e Corpo forestale, di svolgere il loro sit-in di protesta in piazza Vittoria Emanuele a Pontessieve (Firenze), cioè a circa 600 metri dalla casa del premier. I manifestanti, infatti, sono stati costretti a spostarsi in piazza Mosca, cioè in periferia, per ordine del questore Raffaele Micillo, che nella sua ordinanza ha scritto che piazza Vittorio Emanuele «si trova a brevissima distanza da obiettivi estremamente sensibili, soggetti a misura di vigilanza specifica particolarmente stringenti in relazione alla attuale grave situazione internazionale», e dunque, si legge ancora nell'ordinanza, «una tale concentrazione incontrollata di persone a breve distanza dal cennato obiettivo sensibile (...) può costituire utile occasione per l'infiltrazione di

eventuali soggetti intenzionati a porre in essere azioni delittuose in danno del sopracitato obiettivo». Un richiamo, quello alla situazione internazionale, che rende agevole la traduzione: fra i poliziotti che protestano contro le politiche del governo in materia di sicurezza potrebbe "infiltrarsi" persino qualche terrorista, perciò è il caso che il sit-in si tenga il più lontano possibile dalle zone calde. La motivazione addotta dalla Questura fiorentina, a cui si aggiungeva l'ingiunzione a garantire il «carattere esclusivamente statico» della manifestazione, ha lasciato di stucco Gianni Tonelli, Segretario generale del Sap:

«Cercavamo solo un dialogo col governo per spiegare che l'arruolamento di 2.500 agenti non compensa i 5 mila andati in pensione, per evidenziare che si va incontro alle famiglie in difficoltà non con gli 80 euro ma col quoziente familiare, che con soli 6 milioni l'anno si addestrano i poliziotti alle tecniche di ingaggio con i terroristi. E invece ci siamo trovati di fronte a un dispettuccio degno di bambini dell'asilo. Ci avevano dato l'autorizzazione per occupare quella piazza, poi, in piena notte, con delle motivazioni puerili, ci hanno comunicato che dovevamo spostarci su un marciapiede di periferia».

Tonelli spiega che la cosiddetta «concentrazione incontrollata» di circa 500 appartenenti alle forze dell'ordine rappresentava, se mai, «una sicurezza maggiore per gli obiettivi sensibili» di cui parla il questore. «Solo chi è in malafede può non capirlo», aggiunge il segretario del Sap, che poi ricorda come in passato, con Berlusconi premier, le forze dell'ordine hanno «manifestato ad Arcore, davanti casa del Cavaliere, senza alcun problema». Allibito anche Franco Maccari, Segretario generale del Coisp: «Ci hanno notificato la mancata autorizzazione la mattina stessa della manifestazione, dopo averci autorizzati una settimana fa. Avevamo già pagato il suolo pubblico e predisposto tutto in modo da non creare problemi o imbarazzi. E poi proprio la Questura ci ha imposto il divieto dimostrando di essere debole coi forti e forte coi deboli». Per Maccari, inoltre, «parlando del rischio infiltrazione di elementi pericolosi, hanno persino tirato fuori, pressappoco, il terrorismo».

A parte bandiere e striscioni, in piazza i sindacati delle forze dell'ordine si sono presentati con sagome di poliziotti accoltellati alla schiena. L'ordinanza della Questura ha ben rappresentato, per molti di loro, quell'immagine metaforica.





Sit-in.
Nella foto
in alto
il segretario
del Sap
Gianni Tonelli
Accanto
un momento
della protesta